

**COMITATO CITTADINO
PER LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE ED AMBIENTALI DEL TERRITORIO DI
MAZARA DEL VALLO**

Prot. N. 2/2021

Mazara del Vallo, 22 Giugno 2021

Al Sindaco di Mazara del Vallo
protocollo@pec.comune.mazaradelvallo.tp.it
al Presidente del Consiglio
Gancitano Vito
vitogancitano70@gmail.com

ed ai signori consiglieri tutti

Iacono Fullone Giovanni
iaconoservice@libero.it
Coronetta Antonella
antonecorone@gmail.com
Casale Gianfranco
gianfranco.casale@gmail.com
Randazzo Giorgio
giorgiorandazzo@live.it
Emmola Gioacchino
emmolagioacchino55@gmail.com
Marino Pietro
pietromarino2013@gmail.com
Enza Chirco
enzachirco@tiscali.it
Marascia Stefania
stefaniamarascia@libero.it
Palermo Giuseppe
peppepalermo@libero.it
Calcara Francesca Maria
francesca.calcara@libero.it
Giacalone Isidonia
isidoniagiac@libero.it
Grillo Valentina
grilval@gmail.com
D'Alfio Arianna
arianna.d'alfio@libero.it
Pipitone Ignazio Maurizio
mauriziopipitone@yahoo.it
Bonanno Giuseppe
g.bonanno82@gmail.com
Gaiazzo Antonino
Colicchia Antonio
studiocolicchia@gmail.com
Bommarito Matteo
matteobommarito@hotmail.it
Zizzo Antonino
ninozizzo@libero.it
Billardello Girolamo

girolamo.billardello@libero.it

Quinci Ilenia

ilenia.quinci@libero.it

Gilante Cesare

cesaregilante@libero.it

Giardina Massimo

massimogiardina73@gmail.com

Alla cortese attenzione del Presidente del Consiglio e dei Consiglieri comunali della città di Mazara del Vallo

Oggetto: Scelta consapevole in merito alla gestione del servizio idrico.

Signor Presidente del Consiglio, Signori Consiglieri, questo Comitato si permette di sottoporvi alcune riflessioni utili alla trattazione del punto 8 dell'ordine del giorno del consiglio comunale del 22.06.2021 e cioè: Applicazione Legge Regionale 19/2015 per un governo pubblico e partecipato dei servizi idrici.

Che l'acqua sia, fra i beni comuni, quello più assimilabile all'aria è una verità incontestabile. Senza acqua si muore, come senza aria si muore. Non ci sono spiegazioni da dare, niente da aggiungere.

Immaginereste un proprietario dell'aria, che la desse a pagamento e chi non paga non respira?

E allora, se acqua e aria si equivalgono in quanto entrambi beni essenziali, indispensabili alla vita, insostituibili, come mai per uno di essi, l'acqua, siamo arrivati alla privatizzazione? Come mai si è arrivati a questo? Come mai si è arrivati a tanto?

Eppure ci siamo arrivati: esistono i proprietari dell'acqua, la distribuiscono a pagamento. Certo, a pagamento l'acqua viene distribuita anche se pubblica. Come tutti i servizi, il servizio idrico ha costi e i cittadini per essere serviti devono pagare.

Ma un conto è che tu, cittadino, nelle articolazioni dello Stato, che esiste solo per servirti, paghi il tanto necessario al servizio, un conto è che tu paghi a un privato per questo stesso servizio.

Un privato non crea un'azienda per servire te, un privato investe su un'azienda solo se ne ricava un utile. È nella stessa natura dell'azienda generare un utile, non ha senso il contrario.

E però, sempre con la stessa logica, passando allo Stato che eroga il servizio, si può sicuramente dire che è nella natura dello Stato dare un servizio senza utili e, fra tutti i servizi, quello idrico è il primo a dover essere garantito.

Lo Stato deve certo garantire ai cittadini una vita sociale, culturale, imprenditoriale, produttiva, ricreativama sicuramente deve prima garantire la vita.

Eppure, oggi, siamo arrivati a questo: l'acqua è stata privatizzata, il servizio idrico è in mano a privati, in Italia e nel mondo.

I governi hanno permesso che pochi si impossessassero di un bene che per natura è di tutti e lo distribuissero a questi tutti a pagamento e con profitto, con molto profitto, risparmiando sui costi di gestione, che vuol dire pochi controlli sulle condotte, poche riparazioni sui guasti, mancato rinnovo di impianti e di depuratori.

Poiché ciò è avvenuto e bisogna farci i conti, in Italia e nel mondo i cittadini si sono ribellati e, aggregati in comitati, hanno contrastato le decisioni, si sono mobilitati. In Italia hanno anche avanzato proposte di legge, hanno indetto un referendum affinché l'acqua ritornasse ad essere pubblica.

Lasciando da parte tutti i passaggi e la varietà delle situazioni presenti in tutta Italia, oggi, in Sicilia, l'unica possibilità di conciliare la volontà popolare, espressa attraverso il Referendum, con il rispetto della legge regionale 19/2015, è quella di ricorrere all' Azienda speciale consortile, un ente di Diritto Pubblico di proprietà di tutti i Comuni ricadenti in una stessa Ati, la cui gestione è interamente pubblica e partecipativa.

Questa è la scelta che oggi deve fare il comune di Mazara del Vallo, una volta convocata l'assemblea dei comuni dell'Ati in cui ricade.

Questo Comitato, che segue da anni il dibattito pubblico e l'iter legislativo sul diritto all'acqua, bene comune, essendosi posto come strumento di partecipazione dei cittadini mazaresi sia alla richiesta di referendum che alla possibilità di votare il Referendum stesso, oggi si permette di rivolgere un accorato appello a voi, Presidente del Consiglio e Consiglieri tutti, che nel prossimo consiglio comunale del 22.06.2021 discuterete il punto 8 dell'ordine del giorno e cioè: Applicazione Legge Regionale 19/2015 per un governo pubblico e partecipato dei servizi idrici, a documentarsi sulla materia e decidere con saggezza per il bene di tutti i cittadini.

Comunica

che una richiesta negli stessi termini è stata già avanzata al Sindaco in data 12.06.2021,

allega

due documenti utili ad operare una scelta responsabile ed esattamente due appelli diffusi dal Forum Siciliano dei Movimenti per l'Acqua e i Beni Comuni:

- 1) "A 10 anni dal Referendum sull'Acqua",
- 2) "SE 10 ANNI VI SEMBRANO POCHI"

La Presidente



<http://comitatocittadinomazara.blogspot.com/?m=1>
<https://www.facebook.com/comitato.tutelaambiente>



Mail: forumacquaebenicomuni.sicilia@gmail.com

Alla cortese attenzione
delle e dei Signori Sindaci della Sicilia
e p.c. alla cortese attenzione dei Presidenti di Consiglio e dei Consiglieri comunali

LORO SEDI

Oggetto: trasmissione Appello "A 10 anni dai Referendum sull'Acqua" con richiesta di posizione pubblica.

Gentili Sindache, egregi Sindaci,

trasmettiamo di seguito ed in allegato l'Appello del Forum siciliano dei movimenti per l'Acqua e i Beni Comuni rivolto al Governo ed alla Assemblea regionale ed alla Vostra cortese attenzione con l'invito a rispondere pubblicamente e con atti concreti alla nostra sollecitazione entro il prossimo 13 giugno, decennale dei vittoriosi Referendum sull'acqua Bene Comune.

Come ben sapete la scelta della forma di gestione del Servizio Idrico Integrato e l'attribuzione del servizio ad un Gestore unico per Abito provinciale di competenza dei Sindaci riuniti nelle Assemblee Territoriali Idriche (ATI) non è più rinviabile, pena la perdita dei finanziamenti europei della programmazione 2021-27 e dei fondi dedicati all'idrico del PNRR.

Il Forum ha sempre chiesto, nel rispetto della volontà Popolare referendaria e del dettato della legge regionale di riferimento l.r.19/2015, che la gestione sia interamente pubblica e partecipativa, individuando in un ente di Diritto Pubblico di proprietà di tutti i Comuni ricadenti nelle ATI, una Azienda speciale consortile, il soggetto gestore. Solo così i fondi pubblici potranno essere utilizzati al meglio per sanare il disastro delle privatizzazioni siciliane, rendere ai cittadini un servizio efficace, efficiente ed economico orientato alla transizione ecologica ed alla coesione sociale, scongiurare eventuali future privatizzazioni del bene Comune.

Per questo chiediamo che le gestioni private in essere siano risolte, anche alla luce delle inadempienze contrattuali e del disastro ambientale prodotto e che laddove non sia ancora stato individuato il soggetto gestore questo possa essere una Azienda speciale consortile.

Restando in attesa di un Vostro gradito riscontro circa l'orientamento del Vostro Comune in merito al rispetto della volontà Popolare e della legge di riferimento, ci rendiamo disponibili attraverso le nostre articolazioni territoriali ad ogni ulteriore ed auspicato confronto sul tema.

Si pregano le Amministrazioni in indirizzo a rispondere a questa mail all'indirizzo: forumacquaebenicomuni.sicilia@gmail.com sarà nostra cura rendere pubblica la posizione assunta; preghiamo altresì di inoltrare per conoscenza al Presidente del Consiglio ed ai Consiglieri comunali questa mail con gli allegati affinché la discussione sia il più possibile ampia, partecipata e consapevole dell'importanza delle scelte che verranno effettuate sul Bene Comune per eccellenza.

Nell'augurarvi un buon lavoro, certi che teniate al di sopra di ogni altra valutazione il bene della vostra comunità, porgiamo i più cordiali saluti.

Si allegano l'Appello verso il 13 giugno e l'intervento del Forum siciliano dei movimenti per l'Acqua ed i Beni Comuni in occasione della Videoconferenza organizzata da ANCI Sicilia il 18 gennaio 2021.

SI SCRIVE ACQUA E BENI COMUNI, SI LEGGE DEMOCRAZIA – L'ACQUA E' UN DIRITTO NON UNA MERCE



FORUM SICILIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA E I BENI COMUNI

mail: forumacquaebenicomuni.sicilia@gmail.com

SE 10 ANNI VI SEMBRANO POCHI

Basta privatizzazioni e profitti sull'Acqua. Gestioni pubbliche, trasparenti e partecipative!

I fondi della programmazione EU 2021-27 e del PNRR devono essere gestiti da Enti di diritto pubblico, stop privatizzazioni e profitti sull'Acqua. Denaro pubblico, gestioni pubbliche e partecipative per ridurre le tariffe, sanare il disastro ambientale e legalitario prodotto dalle privatizzazioni, salvaguardare l'ambiente e i livelli occupazionali.

Si invitano il Governo ed il Parlamento della Regione Siciliana, le forze politiche ad ogni livello, gli Enti locali, le Città metropolitane ad esprimersi pubblicamente e con atti politici concreti entro il 13 giugno.

Sono passati quasi 10 anni dai Referendum Popolari del 12 e 13 giugno 2011 che hanno sancito che la gestione dei servizi pubblici locali, a partire dall'Acqua Bene Comune, deve essere pubblica. La maggioranza assoluta degli italiani 27.000.000 e dei siciliani 2.123.492 col 97,9% di Sì hanno cancellato la possibilità di fare profitti sulla gestione dei servizi pubblici. In termini di voti espressi, i Referendum superano quelli raccolti dalle forze politiche di maggioranza e opposizione delle ultime legislature regionali; ma quanto conta per la politica la volontà Popolare? Vorremmo una risposta inequivocabile.

A 10 anni da quella straordinaria vittoria e malgrado l'approvazione della legge regionale 19/2015, che dichiara **l'acqua un diritto umano inalienabile non assoggettabile a ragioni di mercato, la cui gestione è realizzata senza finalità lucrative**, la Regione non ha ancora assunto la responsabilità di attuare il dettato della legge. La multinazionale francese Veolia è ancora proprietaria del 75% di Siciliacque gestore del sovrambito regionale, nelle provincie di Caltanissetta ed Enna gestiscono i privati.

Quando saranno valutati il mancato rispetto dei contratti di gestione, l'aderenza al Protocollo di legalità, il danno ambientale, sociale ed economico prodotto da queste privatizzazioni? Il Forum lo chiede da anni senza risposta. Il timore è che il disastro a cui non si è posto rimedio neanche con i poteri sostitutivi dei Commissariamenti regionali di questi anni, torni utile oggi per consegnare definitivamente la gestione dell'Acqua a multinazionali e gestioni private opache, se non criminogene, i cui interessi si fanno più forti e pressanti in vista della possibilità di gestire i finanziamenti della programmazione EU 2021-27 e del PNRR in Sicilia.

Al Governo ed al Parlamento Regionale chiediamo di avviare il recesso dalla convenzione con Siciliacque spa, facendo una oculata valutazione economica e politica sulla base degli esorbitanti costi riscontrabili nei bilanci della Regione dal 2004 ad oggi, del rispetto del contratto di gestione, della sentenza del TAR sulla tariffazione illegittima che di fatto raddoppia il costo dell'acqua per i siciliani, soprattutto del rispetto della legge 19/2015 e della volontà Popolare.

Al Consigli comunali ed ai Sindaci riuniti nelle Assemblee Territoriali Idriche (ATI) che entro il 2021 dovranno individuare la forma di gestione del Servizio Idrico Integrato ed affidare la gestione ad un unico soggetto per ogni provincia, di deliberare per la costituzione di una Azienda Speciale Consortile, cioè un ente di diritto pubblico di proprietà di tutti i Comuni che metta in sicurezza il Bene Comune primario da ogni possibile speculazione. Alle ATI di CL ed EN di risolvere i contratti.

Alle forze politiche di esprimersi: gestione pubblica e partecipativa o mercificazione e profitto

Si scrive Acqua e Beni Comuni, si legge Democrazia - L'Acqua è un di diritto non una merce